
PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

ANNO XXXV (2021)

NUOVA SERIE



PROVINCIA PICENA "S. GIACOMO DELLA MARCA" DEI FRATI MINORI



eum edizioni università di macerata

PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

Ente proprietario

Provincia Picena "San Giacomo della Marca" dei Frati Minori
via S. Francesco, 52
60035 Jesi (AN)

in convenzione con

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata

Consiglio scientifico

Felice Accrocca, Giuseppe Avarucci, Francesca Bartolacci, Monica Bocchetta, Rosa Marisa Borraccini, Giammarco Borri, Giuseppe Buffon, David Burr, Alvaro Cacciotti, Alberto Cadili, Maela Carletti, Maria Ciotti, Mario Conetti, Jacques Dalarun, Maria Consiglia De Matteis, Carlo Dolcini, Kaspar Elm, Christoph Flüeler, György Galamb, Gábor Győr iványi, Robert E. Lerner, Jean Claude Maire-Vigueur, Alfonso Marini, Enrico Menestò, Grado G. Merlo, Jürgen Miethke, Antal Molnár, Lauge O. Nielsen, Roberto Paciocco, Letizia Pellegrini, Luigi Pellegrini, Gian Luca Potestà, Leonardo Sileo, Andrea Tabarroni, Katherine Tachau, Giacomo Todeschini

Consiglio direttivo

Roberto Lambertini (direttore), Francesca Bartolacci (codirettrice), Monica Bocchetta, Maela Carletti, p. Lorenzo Turchi

Comitato di Redazione

p. Marco Buccolini, Laura Calvaresi, p. Ferdinando Campana, p. Simone Giampieri, Roberto Lamponi, p. Gabriele Lazzarini, Costanza Lucchetti, Luca Marcelli, Gioele Marozzi, Chiara Melatini, p. Valentino Natalini, Annamaria Raia

Redazione

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata
redazione.picenum@unimc.it

Direttore responsabile

p. Ferdinando Campana

Editore

eum edizioni università di macerata
Corso della Repubblica, 51 – 62100 Macerata
tel (39) 733 258 6081 fax (39) 733 258 6086
<http://eum.unimc.it>
info.ceum@unimc.it



eum edizioni università di macerata

Indice

3 Editoriale

Studi

- 7 Roberto Lambertini
L'Ordine dei Frati Minori esiste veramente? Francesco d'Appignano e
Guglielmo d'Ockham di fronte a una tesi di Giovanni XXII
- 25 Roberto Lamponi
Braccio da Montone e la Marca d'Ancona: tappe di un tentativo di
coordinamento unitario
- 63 Ilaria Cesaroni
«Come i Papiri sepolti sotto le ceneri di Pompeja»: Joseph Anton Vogel
nell'epistolario di Monaldo Leopardi
- 79 Annamaria Raia
Conventi dei Minori Riformati della ex Riformata Provincia dei Minori
nella Marca: aggiornamento della bibliografia

Note

- 91 Pamela Galeazzi
Presenza francescana a Potenza Picena. Le Clarisse del monastero di S.
Tommaso
- 95 Alberto Cadili
Giovanni XXIII. L'antipapa che salvò la chiesa. Note a margine del volume
di Mario Prignano
- 103 Maela Carletti
L'Archivio della Provincia delle Marche dei frati Minori Conventuali: un
progetto di valorizzazione e promozione

- 111 Costanza Lucchetti
Laboratorio estivo “Avviamento allo studio dei documenti pontifici”,
Scuola di Paleografia e Storia (SPeS) – Seconda edizione
- 117 Tommaso da Tolentino e i Francescani nelle Marche. Dai primi insediamenti alle missioni in Oriente, Sabato 23 ottobre 2021, Teatro Nicola Vaccaj, Tolentino. Cronaca del convegno (a cura della Redazione)

Schede

- 125 Pietro Messa, *Breviarium sancti Francisci. Un manoscritto tra liturgia e santità*, Libreria editrice Vaticana, Città del Vaticano 2021 (Monumenta, studia, instrumenta liturgica, 82), 343 pp. (C. Lucchetti); Cicconofri Paolo - Vurachi Carlo - Casadidio Franco, con contributi di padre Ferdinando Campana - Alfonso Marini - Fleur D’Souza, *Tommaso da Tolentino. Storia di un Francescano*, Edizioni Terra dei Fioretti - Provincia Picena S. Giacomo della Marca dei Frati Minori, s.l. 2021, XVII, 368, [10] pp. (R. Lambertini); Paolo Evangelisti, «*Vide igitur, quid sentire debeas de receptione pecuniae*». *Il denaro francescano tra norma ed interpretazione (1223-1390)*, Cisam, Spoleto 2020, 330 pp. (C. Melatini); Antonio Montefusco, *Arctissima paupertas. Le Meditationes Vitae Christi e la letteratura francescana*, Cisam, Spoleto 2021, VII-110 pp. (L. Calvaresi); *Vita religiosa al femminile (secoli XIII-XIV)*. *Ventiseiesimo Convegno Internazionale di Studi del Centro Italiano di studi di Storia e d’Arte (Pistoia, 19-21 maggio 2017)*, Viella, Roma 2019, 303 pp. (C. Lucchetti); Marco Buccolini, *San Giacomo della Marca. La vita, la riforma religiosa e l’opera sociale*, Edizioni Terra dei Fioretti, Jesi 2020 (Collana di studi storico-critici, Provincia Picena S. Giacomo della Marca dei Frati Minori, n.s., 3), 605 pp. (F. Bartolacci); *Trasformazioni, memoria e storia ad Ascoli Piceno. Scritture della memoria cittadina*, Edizioni Librati, Ascoli Piceno 2021, 179 pp. (L. Calvaresi); *Germogli di Santa Chiara. Nuove ricerche sul monastero di S. Tommaso in Potenza Picena*, a cura di Lorenzo Turchi, Andrea Livi, Fermo 2020, 71 pp. (N. Biondi); *Francesco d’Assisi e al-Malik al-Kamil. L’icona del dialogo tra storia e attualità*, a cura di Giuseppe Buffon e Sara Muzzi, Pontificio ateneo Antonianum, Roma - Edizioni Terra Santa, Milano 2020, 264 pp. (C. Melatini).

Schede

Una conclusione aperta e provvisoria, che deve fare i conti con numerosi elementi che emergono dalle fonti, talvolta tra loro contraddittori, e che ha il merito indiscusso di aprire uno spiraglio inatteso su di «una fascia di scrittura ancora malnota» (p. 89) appartenente ad una cultura francescana non direttamente influenzata dai discorsi di inizio Trecento intorno alla povertà; una cultura minoritaria, se non del tutto isolata, che si avvicina ad una visione idealista sul tema che sarà più propria della fine del secolo (p. 86).

L. Calvaresi

Vita religiosa al femminile (secoli XIII-XIV). Ventiseiesimo Convegno Internazionale di Studi del Centro Italiano di studi di Storia e d'Arte (Pistoia, 19-21 maggio 2017), Viella, Roma 2019, 303 pp.

Pur avendo destato un discreto interesse negli studi italiani più recenti, come fa notare Mauro Ronzani nelle sue *Introduzioni*, il tema della vita religiosa femminile non era mai stato approfondito dal Centro Italiano di Studi di Storia e d'Arte di Pistoia (CISSA), almeno prima dell'allestimento del Ventiseiesimo Convegno Internazionale di Studi, svoltosi nei giorni 19, 20 e 21 maggio 2017, grazie al sostegno del Comune di Pistoia e della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, del quale il presente volume, pubblicato nel 2019, raccoglie gli atti.

Per tutto il XII secolo la definizione del termine *regola* rimane fluida persino nella documentazione papale; questa ambiguità è ulteriormente accentuata nel caso delle fondazioni femminili, spesso sorte *a latere* di monasteri maschili ma senza una normativa precisa. Maria Pia Alberzoni nel primo contributo del volume ripercorre le tappe del processo di regolarizzazione femminile intrapreso dalla sede apostolica fin dai primi anni del Duecento, sottolineando il ruolo cruciale assunto da Innocenzo III e dal cardinale Ugo d'Ostia – successivamente papa col nome di Gregorio IX.

La stessa tematica è affrontata da Giulia Barone, nel suo intervento *Scelta della Chiesa e delle Chiese: il Papato e l'episcopato di fronte alla vita religiosa femminile del Due e Trecento*, il quinto del volume. Come si evince dal titolo,

l'autrice riserva una particolare attenzione ai diversi atteggiamenti assunti dall'episcopato italiano nei confronti del continuo incremento di fondazioni femminili.

Anna Benvenuti esplora il mondo religioso femminile nell'immagine restituita dai racconti della santità nel secondo contributo del volume, dal titolo *I percorsi di vita attraverso le fonti agiografiche*. Accennando al complesso percorso intrapreso dalle donne verso l'autorialità, la studiosa sottolinea come proprio tra Due e Trecento si sviluppi una nuova sensibilità, grazie alla quale nel racconto agiografico compaiono protagoniste femminili. Una densa e utilissima nota critica posta in chiusura propone un percorso bibliografico che dà conto non solo della più recente sedimentazione storiografica, ma anche dei contributi pregressi.

Altri interventi si incentrano su particolari declinazioni della vita religiosa femminile, esplorando ambiti poco frequentati, come quello della reclusione. Eleonora Rava, autrice della terza relazione intitolata *Il fenomeno della reclusione: esperienze italiane ed europee*, ricostruisce una puntuale panoramica del fenomeno a livello europeo, necessaria a registrare anche lo stato attuale degli studi. Il fenomeno ha avuto esiti e dimensioni diverse da regione a regione, e un ruolo di primo piano è occupato dall'Italia, cui è dedicata l'ultima parte del contributo.

Un'altra interessante indagine è quella proposta da Cristina Andenna su *Il fenomeno delle "convertite": reti di comunità di sorores penitentes e esperimenti di organizzazione istituzionale fra Europa, Terra Santa e Italia meridionale nel secolo XIII*. La studiosa approfondisce il complicato problema della riabilitazione morale e sociale delle ex-prostitute, al centro dei dibattiti teologici tra XII e XIII secolo, menzionando varie iniziative sorte nel contesto europeo (Francia, Germania, Italia), tutte riconducibili secondo Andenna al circolo universitario parigino di Pietro Cantore.

Il contributo di Marina Gazzini, *Vite femminili negli ospedali medievali: pregare, lavorare, lasciare memoria di sé (Italia centro-settentrionale)*, approfondisce invece una particolare espressione della vita religiosa femminile, diffusa soprattutto – ma non solo – nel Centro e nel Nord-Italia. La letteratura fornisce infatti innumerevoli esempi di donne fondatrici di ospedali, ministre, rettrici e priore, che svolgevano la propria attività in comunità esclusivamente femminili o bilaterali (condividendo la mansione amministrativa anche con uomini).

Una nuova sensibilità cristiana, sorta nel primo Duecento e basata su un rapporto più intimo con Dio, culminante nel momento dell'estasi, offre alle donne un ruolo di preminenza. Con il contributo *Il silenzio e la parola nella mistica femminile*, Alessandra Bartolomei Romagnoli propone un'indagine critica sul fenomeno, suddividendo l'Europa medievale in due macro-aree di diffusione: l'una settentrionale, di matrice cisterciense, l'altra mediterranea, influenzata dagli ambienti mendicanti e più in ritardo rispetto alla prima.

Il rapporto uomo-donna e la direzione spirituale femminile costituiscono invece gli argomenti sui quali si impernia l'ottavo contributo del volume, di Isabella Gagliardi. La centralità della confessione nel dibattito teologico dei secoli XII e XIII alimenta la convinzione della necessità di una guida spirituale che diriga il buon credente. Gagliardi, richiamandosi alla trattatistica e a carteggi documentati, sottolinea lo strettissimo rapporto che anche i laici intrattenevano con il proprio padre spirituale, che spesso interveniva anche nelle questioni coniugali.

Nel suo contributo, dal titolo *On the road. La predicazione apostolica femminile nel Medioevo*, Marina Benedetti riflette su come il ruolo delle donne quali testimoni dell'esperienza cristiana sia stato progressivamente svilito dalla tradizione. Maria di Magdala, unica testimone della Resurrezione nei Vangeli, diventa nella letteratura patristica – e soprattutto con Gregorio Magno – semplice modello di peccatrice redenta; la stessa svalutazione spetta alle predicatrici «on the road», accusate spesso di eresia o stregoneria (significativi sono gli esempi delle donne valdesi e delle seguaci di Dolcino da Novara).

Spostandosi su altri temi, la relazione di Michele Bacci, *Funzioni delle immagini nella spiritualità femminile*, propone un'indagine serrata sulle modalità in cui le effigi sacre permettevano l'elevazione della donna verso Dio nei secoli XIII e XIV, periodo in cui nonostante l'adorazione delle icone fosse da molti additata come pratica che deviava dall'esperienza ultra-sensoriale di elevazione alla divinità, alle immagini era riservato un ruolo fondamentale nelle visioni mistiche di religiose e laiche.

Seguono tre contributi caratterizzati dal comune intento di indagare lo sviluppo del monachesimo femminile in alcuni contesti geografici italiani. Rosalba di Meglio, nel suo contributo *Esperienze religiose femminili nell'Italia meridionale (sec. XIII-XIV)*, fa il punto sull'orizzonte religioso femminile

del Sud-Italia tra Due e Trecento: pur nel dominio incontrastato del monachesimo benedettino, il Mezzogiorno assiste tra XI e XII secolo a una discreta apertura verso nuove esperienze, dimostrata dall'attestazione di molteplici fondazioni femminili cisterciensi, italo-greche, polsanesi e verginiane.

Michele Pellegrini e Piero Gualtieri tentano di definire il quadro delle esperienze femminili nel contesto toscano. Pellegrini sviluppa il tema delle *Esperienze religiose femminili e dimensione urbana nella Toscana del Duecento e del Trecento: considerazioni a partire dal caso senese*, mettendo in luce i rapporti tra le fondazioni monastiche, la società e le istituzioni delle maggiori città toscane (Firenze, Siena, Pisa e Arezzo). L'autore approfondisce poi il caso senese, che conosce un'ampia diversificazione di centri aggregativi perfettamente inseriti nel contesto cittadino e in continua trasformazione con esso.

Piero Gualtieri, nel contributo *Poteri civili ed ecclesiastici ed esperienze religiose femminili a Pistoia fra Due e Trecento*, esamina invece la situazione della città di Pistoia. Dopo aver segnalato la prevalenza del monachesimo benedettino di inizio XIII secolo, affiancato però da una rilevante presenza di strutture ospedaliere e assistenziali a occupazione anche femminile, l'autore approfondisce alcune significative fondazioni femminili pistoiesi, protagoniste di interazioni ormai sempre più frequenti con le istituzioni della città.

Il contributo che segue, *Fra casa di famiglia e "casa" religiosa: esperienze femminili vissute fra Due e Quattrocento*, di Anna Esposito, costituisce una disamina sulle esperienze delle donne che, non potendo entrare in convento, conducevano comunque una vita devota in comunità pararegolari, per lo più legate agli Ordini mendicanti (e finendo spesso per adottarne la regola). In appendice al saggio è fornita la trascrizione della regola che normava la *domus* romana di Tor de Specchi, espressione della volontà di dotare la comunità di una struttura organizzata (forti poteri sono conferiti a una "prioressa").

Chiude il volume l'indagine di Maria Clara Rossi, che, come si evince dal titolo (*Religiosità e scelte testamentarie femminili*), assume una prospettiva in parte inedita, quella delle ultime volontà delle donne. L'analisi contenutistica dei testamenti rivela una certa premura, tendenzialmente femminile, verso i *pauperes Christi*, che derivava da diversi canali di

indottrinamento (le confraternite, l'attività omiletica, l'attività caritativa svolta presso gli ospedali, ecc.), singolarmente analizzati dall'autrice.

Il Convegno, come nota Sofia Boesch Gajano nelle sue *Conclusioni*, ha avuto il pregio di «avere ancorato l'analisi a un tema specifico, la vita religiosa, che rappresenta uno degli ambiti in cui maggiore è la visibilità delle donne, e a un periodo definito, i secoli XIII e XIV» (p. 279), nei quali esse acquisiscono maggior rilevanza. Il volume costituisce quindi una preziosissima sintesi di numerosi aspetti che riguardano la vita religiosa al femminile e di tutte le manifestazioni nelle quali poteva esprimersi, offrendo spunti utili anche a proseguire le indagini in un ambito che nell'immaginario comune viene troppo spesso sottovalutato o relegato a un ruolo secondario.

C. Lucchetti

Marco Buccolini, *San Giacomo della Marca. La vita, la riforma religiosa e l'opera sociale*, Edizioni Terra dei Fioretti, Jesi 2020 (Collana di studi storico-critici, Provincia Picena S. Giacomo della Marca dei Frati Minori, n.s., 3), 605 pp.

Bruno Figliuolo scriveva circa un decennio fa, in un contributo dedicato all'Osservanza francescana in Friuli, che nonostante quanto era già stato fatto «molto lavoro resta ancora da fare per chi voglia affrontare il compito di esporre compiutamente la biografia di Giacomo della Marca» sia per l'abbondanza della documentazione, sia per la quantità di incarichi ricoperti dal santo in uno spazio geografico molto ampio¹. Il bel volume di Marco Buccolini costituisce in qualche modo una risposta a tale sollecitazione: si tratta infatti di un lavoro che affronta in modo organico la vita e l'opera sociale di Giacomo in Italia e nell'Europa centrale, declinandole in ordine cronologico, quasi annalisticamente, e riferendole a un ambito geografico puntuale.

¹ B. Figliuolo, *Giacomo della Marca e le origini dell'Osservanza francescana in Friuli (1429-1430)*, in *Presenza ed opera di San Giacomo della Marca in Veneto*, Atti del Convegno di Studi, 18 ottobre 2008-Montepreandone, a cura di F. Serpico [«Picenum Seraphicum», XXVII (2009)], pp. 93-102.